

PER GLI OTTANTA ANNI DI PIETRO ZAMPETTI UN VOLUME SULL'ARTE NEL PICENO

di Stefano Papetti

In occasione dell'ottantesimo compleanno di Pietro Zampetti, il più prestigioso fra gli storici dell'arte marchigiani, i colleghi, i discepoli e gli abituali collaboratori della rivista 'Notizie da Palazzo Albani', da lui fondata, hanno concorso alla realizzazione di un volume di studi curato da Ranieri Varese, edito da "Il Lavoro Editoriale" di Ancona.

Il testo raccoglie in 676 pagine i contributi di ben 117 studiosi italiani e stranieri che hanno voluto ricordare con affetto e simpatia l'illustre critico, ancora attivissimo, dedicandogli saggi concernenti gli argomenti da lui più volte affrontati: la pittura veneta nelle Marche, Carlo Crivelli, Lorenzo Lotto e più in generale taluni aspetti trascurati della arte adriatica.

Aperto da un'introduzione di Carlo Bo che tratteggia i meriti acquisiti dallo Zampetti presso l'Ateneo urbinato, il volume raccoglie numerose novità e si segnala per gli originali contributi che rendono noti taluni aspetti incogniti dell'arte picena. Naturalmente non potevano mancare frequenti riferimenti al ricchissimo patrimonio artistico ascolano che dalla lettura di numerosi saggi contenuti nel volume risulta oggi meglio conosciuto ed apprezzato.

Francesco Luisi, illustrando i brani musicali dipinti nelle tele di Simone de Magi-

stris, descrive il concerto angelico che sovrasta la 'Adorazione dei Pastori' già nella chiesa di S. Maria della Carità (oggi a Mentana, coll. Zeri), Daniela Feriani presenta l'inedito dipinto di Pietro Gaja raffigurante 'San Pietro liberato dal carcere', ricollocato nella chiesa della Scopa dopo che per vari decenni era stato considerato disperso. Giuseppe Cucco ha pubblicato un rilievo in argento donato nel 1781 dalla città di Urbino alla Cattedrale di Ascoli, come ex voto a S. Emidio in occasione di un catastrofico terremoto che aveva colpito la città felsinea. Mariano Apa è tornato a parlare di Osvaldo Licini, rendendo nota una lettera del pittore risalente al 1954 in cui il maestro piceno affronta le origini stesse del suo operato artistico.

Chi scrive ha invece presentato un inedito dipinto di Luca Giordano, raffigurante 'S. Giovanni Battista nel Deserto', conservato nei depositi della Pinacoteca Civica di Ascoli: la bella tela è stata gratificata di una delle poche illustrazioni a colori contenuta nel testo, che valorizza le qualità cromatiche del dipinto riconosciuto al maestro napoletano per evidenti ragioni di carattere stilistico.

Molti artisti marchigiani e quelli che hanno operato nella nostra regione escono dunque dall'ombra e le loro opere, ospitate nel buio di chiese di



Sopra: un dipinto di Carlo Crivelli citato da Pietro Zampetti nei suoi saggi. ■ Sotto: il prof. Zampetti durante la sua prolusione all'inaugurazione dell'anno accademico UTEAP '93/94.



campagna o nei depositi statali, cominciano ad essere note fra il grande pubblico degli appassionati, ponendo le premesse per una più ampia riqualificazione del ricchissimo patrimonio artistico regionale. Di questo Pietro Zampetti sarà stato certamente contento perché da sempre egli si è battuto per salvaguardare e valorizzare quanto la nostra regione ancora conserva.

L'unico appunto al volume riguarda la veste editoriale, non sempre all'altezza dei contenuti; soprattutto le foto in bianco-nero sono state pubblicate in formati troppo piccoli e ciò talvolta non consente di apprezzare le opere riprodotte.